

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2017, n. 2030

Approvazione schema di “Protocollo di Intesa” tra Regione Puglia e Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) finalizzato al monitoraggio del Piano Attuativo 2015-19 del Piano Regionale Trasporti (LR 16/2008). Variazione di Bilancio

L'Assessore ai Trasporti, Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 598 del 26.04.2016, ha approvato il Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti ed il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, che rappresentano gli strumenti fondamentali per le politiche regionali in materia di mobilità.

Gli obiettivi e le conseguenti strategie/linee di intervento dei Piani discendono, a livello generale, dalla vigente legislazione in materia (L.R. 18/2002 - L.R. 16/2008) e, per aspetti specifici, innovativi, o di maggior dettaglio, dal quadro definito dal Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 di cui alla D.G.R. 1498 del 17.07.2014 e, per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale, il Piano di Riprogrammazione regionale approvato con D.G.R. 1991 del 25 ottobre 2013 e dal Piano di Riclassificazione dei servizi automobilistici sostitutivi approvato con D.G.R. 1221 del 1.7.2013.

Il Piano Attuativo 2015-2019 accentua la propensione alla trasversalità delle azioni proposte tenendo conto anche delle lezioni apprese nella precedente programmazione pluriennale.

Le azioni in materia di trasporti nel nuovo ciclo dei fondi comunitari, intercettano altri Assi Prioritari del programma operativo (P.O.) della Regione Puglia tra cui, in particolare, l'asse IV (Energia sostenibile e qualità della vita), e confermano l'integrazione con i temi di natura paesaggistica e ambientale definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), ma anche con quelli di nuova proposizione nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti riguardanti il trasporto intermodale dei rifiuti solidi urbani (RSU). L'intento è chiaramente quello di ricercare tutte le possibili sinergie nel conseguimento degli obiettivi previsti, nella consapevolezza che i temi legati alla mobilità, direttamente o indirettamente, ricoprono in questo senso un ruolo di rilievo significativo.

L'accento posto sulla sostenibilità ambientale ad ampio spettro, l'apertura al coinvolgimento di privati tramite lo strumento della finanza di progetto, il ricorso estensivo alle nuove tecnologie, l'impulso ad una crescente condivisione tra livello regionale e ambiti territoriali/città per la creazione di modelli di mobilità pienamente integrati, sono solo alcuni degli ambiti operativi comuni in cui il piano ha inteso operare.

Per quanto sopra espresso l'elemento caratterizzante i Piani è lo sviluppo della pianificazione attraverso linee di intervento finalizzate a cogliere tre macro - obiettivi riferiti ad altrettante scale territoriali:

- 1) Valorizzare il ruolo della regione nello spazio Euromediterraneo con particolare riferimento all'area Adriatico-Ionica ed al potenziamento dei collegamenti multimodali con la rete TEN-T secondo un approccio improntato alla co-modalità ;
- 2) Promuovere e rendere efficiente il sistema di infrastrutture e servizi a sostegno delle relazioni di traffico multimodale di persone e merci in coordinamento con le regioni meridionali peninsulari per sostenere lo sviluppo socioeconomico del sud Italia;
- 3) Rispondere alle esigenze di mobilità di persone e merci espresse dal territorio regionale attraverso un'opzione preferenziale a favore del trasporto collettivo e della mobilità sostenibile in generale, per garantire uno sviluppo armonico, sinergico e integrato con le risorse ambientali e paesaggistiche, anche al fine di contrastare la marginalizzazione delle aree interne.

La notevole incertezza della tempistica connessa alla progettazione e realizzazione degli interventi, soprattutto se particolarmente complessi, ha indotto ad affinare la classificazione degli interventi al fine di restituire un quadro organico dello scenario di piano che possa costituire un valido supporto all'azione di programmazione e monitoraggio da parte della regione. E' infatti indispensabile conferire al Piano Attuativo i connotati di un processo assoggettabile a monitoraggio, ma anche ad eventuali revisioni dell'ordine di priorità di attuazione degli interventi in base alla loro maturità tecnica.

Il Rapporto ambientale al par. 7 relativamente al Monitoraggio riporta:

“Il d.lgs. 152/06 prevede, al punto i) dell'Allegato VI, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, vi sia una descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto.

L'articolo 18 del d.lgs. 152/06 precisa che il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio, così come definito, non si esaurisce nella raccolta ed aggiornamento dei dati ma, essendo finalizzato anche ad individuare eventuali effetti negativi imprevisti e ad adottare le opportune misure correttive, può configurarsi come un supporto al processo di pianificazione nella decisione sulle eventuali modifiche e correzioni del Piano Regionale dei Trasporti.

Il Piano attuativo 2015-2019 del PRT prevede interventi già programmati nella precedente pianificazione 2009-2013 e gli interventi di nuova realizzazione rispondano prevalentemente agli obiettivi di sostenibilità in parte già individuati con la precedente VAS; pertanto la VAS propone lo stesso set di indicatori per il monitoraggio, definito nel Rapporto Ambientale della VAS del Piano attuativo 2009-2013, correlati agli obiettivi specifici derivanti dalle diverse strategie di pianificazione considerate, e agli obiettivi generali di sostenibilità per componente ambientale.

Ci si prefigge, in questo modo, lo scopo di poter dare continuità al monitoraggio già programmato e poter ottenere un set di dati uniformi nel periodo di attuazione che possano irrobustire e consolidare nel tempo il processo di valutazione.

Quindi, in linea con la precedente pianificazione, si è mirato all'utilizzo di un sistema integrato di monitoraggio VAS/Piano che consente di verificare contestualmente il grado di attuazione del Piano Regionale dei Trasporti e i suoi effetti ambientali, prendendo in considerazione in primo luogo gli indicatori comuni previsti in sede comunitaria.

La competenza del popolamento degli indicatori e delle azioni di comunicazione, attraverso attività di reporting periodici con cadenza annuale, è in capo al Servizio regionale Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, anche attraverso il supporto delle Agenzie Regionali costituite”

Considerato che

con L.R. 3/2017 si è provveduto al riordino dell'AREM (Agenzia Regionale per la Mobilità) ed alla istituzione della Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) a cui, al comma 3, sono assegnate, tra le altre, le seguenti funzioni:

- supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti e dei relativi piani di attuazione;
- rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale ed i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;

- verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli Accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale.

“I compiti di cui al comma 3 sono individuati ed attribuiti tramite una apposita convenzione quadro, da stipularsi, con cadenza triennale, previa deliberazione della Giunta, tra il Direttore del Dipartimento competente ed il Direttore Generale dell’Agenzia. La suddetta convenzione definisce, tra l’altro: gli obiettivi specificamente attribuiti all’agenzia; i risultati attesi in un arco temporale determinato; l’entità e le modalità dei finanziamenti da accordare all’Agenzia stessa; le strategie per il miglioramento dei servizi; le modalità di verifica dei risultati di gestione; le modalità necessarie ad assicurare la conoscenza dei fattori gestionali interni all’Agenzia, quali l’organizzazione, i processi e l’uso delle risorse.

L’Agenzia può instaurare, sulla base di apposite convenzioni nel rispetto delle previsioni contenute nella convenzione quadro di cui al comma 4, rapporti di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto e promozione con altre pubbliche amministrazioni, nei limiti di legge e secondo le disponibilità finanziarie.

Per lo svolgimento di particolari compiti o per specifiche esigenze adeguatamente documentate dal Direttore generale dell’Agenzia e previa autorizzazione della Giunta Regionale, l’ASSET può far ricorso a consulenze esterne da parte di società o singoli professionisti da ricercare attraverso procedure ad evidenza pubblica, nei limiti di legge e secondo le disponibilità finanziarie.”

Nelle more della definizione della apposita Convenzione Quadro di cui alla L.R. 3/2017 prima citata, la Regione Puglia e l’ASSET riconoscono la necessità di sottoscrivere un Protocollo di Intesa che disciplini lo svolgimento delle seguenti attività, anche avvalendosi di un supporto tecnico-specialistico esterno:

1. Avvio del monitoraggio:
 - verifica degli indicatori di monitoraggio, rispettivamente per gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità e per le azioni del Piano, già indicati nel Rapporto Ambientale del P.A.;
 - ricognizione delle fonti conoscitive esistenti e dei database informativi a cui attingere per il popolamento del set degli indicatori;
 - indicazione delle modalità di raccolta dei dati, degli indicatori necessari alla valutazione, dei target di riferimento, delle misure correttive, delle responsabilità e delle risorse finanziarie;
 - individuazione dei soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
 - programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio;
 - predisposizione delle attività necessarie per l’ottemperanza alle prescrizioni riportate nel parere motivato VAS, espresso con Det. Dir. 46 del 22.02.2016;
 - costruzione di una banca dati da far confluire nel Sistema Informativo Territoriale regionale.
2. Popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano;
3. Verifica degli effetti ambientali riferibili all’attuazione del Piano Attuativo, condotta sia rispetto alle modifiche dello stato dell’ambiente (indicatori di contesto) sia rispetto all’efficienza ed all’efficacia delle azioni del Piano Attuativo;
4. Verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
5. Individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
6. Adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano Attuativo 2015 — 2019 del PRT;

7. Attività di informazione e reporting attraverso la redazione di rapporti periodici.

La Regione Puglia e l'ASSET, per lo svolgimento delle attività sopra indicate, definiscono uno specifico Protocollo di Intesa, allegato alla presente Delibera per farne parte integrante, con il quale le parti si impegnano a:

- individuare tempi, risorse e modalità necessarie;
- mettere a disposizione, ove esistente e necessario, il proprio know-how e le proprie risorse umane e materiali;
- rispettare la normativa vigente in tema di appalti pubblici per l'acquisizione di servizi, di sicurezza e diritto del lavoro, e della privacy.

In particolare le Parti si impegnano a quanto di seguito indicato:

1. ASSET si impegna a fornire, senza oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione regionale, l'attività relative al Monitoraggio ambientale del Piano Attuativo 2015 — 2019 del PRT, oggetto del presente protocollo, provvedendo, se necessario, a dotarsi di idonei servizi esterni, e ad avviare le necessarie attività da espletarsi secondo i tempi e le modalità previste dal Protocollo;
2. Regione Puglia, Sezione Infrastrutture per la Mobilità si impegna a trasferire ad ASSET l'importo di € 100.000,00, per l'acquisizione degli idonei servizi esterni, da erogarsi secondo le modalità descritte dal Protocollo;
3. ASSET si impegna a rendicontare le attività svolte ed a restituire a Regione Puglia la quota residua, dell'importo trasferito, che risulti non utilizzata per l'acquisizione dei servizi esterni;
4. Regione Puglia si impegna ad espletare un ruolo di coordinamento generale e supervisione per l'intera attività.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale

di approvare lo schema di "Protocollo di Intesa" tra Regione Puglia ed ASSET (Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio), che è allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante, finalizzato alla realizzazione di attività di monitoraggio del Piano Attuativo 2009-15;

di apportare variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2017, al Documento Tecnico di accompagnamento approvato con L.R. n. 41 e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 approvato con DGR n. 16/2017, come esplicitato nella sezione copertura finanziaria

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011

Il presente provvedimento comporta variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2017 e al Documento Tecnico di accompagnamento approvato con L.R. n. 41, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 approvato con DGR n. 16/2017, come di seguito esplicitato:

capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	e.f. 2017
552026	10.02.01	U 1.03.02.99	-100.000,00
551010	10.02.01	U 1.04.01.02	+100.000,00

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita, nell'ambito della dotazione finanziaria disponibile sul capitolo di spesa n. 551010 del Bilancio di Previsione 2017, per l'importo di Euro 100.000,00. La copertura è autorizzata, in termini di spazi finanziari di cui comma 466 e seguenti dell'art. unico della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Stabilità 2017), con DGR 1679/2017.

All'assunzione dell'impegno di spesa e all'adozione dei conseguenti atti di liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Infrastrutture per la mobilità.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti, Antonio Nunziante;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore e dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore ai Trasporti, che qui si intende integralmente riportata;
2. di approvare lo schema di "Protocollo di Intesa" finalizzato alla realizzazione di attività di monitoraggio, tra Regione Puglia-Sezione Infrastrutture per la Mobilità ed ASSET (Agenzia Regionale per lo Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio), che è allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante;
3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità alla sottoscrizione del citato "Protocollo di Intesa";
4. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria, ad operare le variazioni al Documento Tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 e al Bilancio di Previsione 2017/2019, così come indicato nella sezione copertura finanziaria;
5. di prendere atto che, ai sensi delle DGR nn. 637/2017 e 1679/2017, il presente atto consente il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 466 e seguenti dell'art. unico della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Stabilità 2017).
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

ALLEGATO

PROTOCOLLO DI INTESA**per le attività di Monitoraggio del Piano Attuativo 2015 – 2019 del PRT.**

TRA

REGIONE PUGLIA, di seguito denominata anche "Regione", con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33 (C.F. 80017210727), qui rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;

AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO, di seguito denominata anche "ASSET", con sede in Bari, via G. Gentile, 52, qui rappresentata dal Commissario straordinario, nominato con DPGR n. 52 del 03.02.2017;

Nell'insieme e congiuntamente, di seguito, denominate le "Parti"

PREMESSO CHE

- La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 598 del 26.04.2016, ha approvato il Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti ed il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, che rappresentano gli strumenti fondamentali per le politiche regionali in materia di mobilità.
- L'aggiornamento del Piano Attuativo 2015 – 2019 del PRT rientrando nell'ambito di applicazione della Parte II del D.Lgs. 152/06, è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e con Det. Dir. 46 del 22.02.2016 è stato espresso parere motivato.
- Il D.Lgs. 152/06 prevede, al punto i) dell'Allegato VI, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, vi sia una descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto.
- L'articolo 18 del D.Lgs. 152/06 precisa che *il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.*
- Il D.Lgs. 152/2006 dispone, inoltre, che vengano individuate le risorse necessarie, le responsabilità, le modalità di comunicazione, i compiti e i tempi per la realizzazione e la gestione del monitoraggio VAS e stabilisce inoltre che il Piano di monitoraggio debba essere effettuato dall'autorità proponente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS e con il contributo delle Agenzie Regionali costituite.



- La Regione Puglia, al fine di ottemperare a quanto previsto dalla procedura di VAS rispetto al monitoraggio ambientale, ha la necessità di dotarsi di idoneo supporto specialistico per espletare le attività inerenti alla gestione ed attuazione del Monitoraggio ambientale del Piano Attuativo 2015 – 2019 del PRT.
- con D.P.G.R. n. 443/2015 è stato adottato l’Atto di Alta Organizzazione che disciplina il nuovo sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, approvato con D.G.R. n. 1518/2015 e integrato con D.G.R. n. 458 del 08.04.2016.
- Nell’Allegato A della D.G.R. 458, “Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”, tra le funzioni assegnate alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, è ricompresa la seguente: *“Redige e aggiorna periodicamente il Piano Regionale dei Trasporti e i relativi Piani Attuativi, predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione e, assieme all’Agenzia Regionale della Mobilità (AREM), utilizza gli strumenti modellistici di controllo e di previsione atti a garantirne l’attuazione e l’aggiornamento”*.
- A tal fine la Regione Puglia intende definire un sistema integrato di monitoraggio che consenta di verificare contestualmente sia il grado di attuazione del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti che i suoi effetti ambientali.
- L’Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio nella Regione Puglia, istituita con Legge regionale n. 3/2017 ha, tra le proprie finalità istitutive, quella di supportare la Regione nella definizione e gestione delle politiche per la mobilità.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - PREMESSE

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Art. 2 – OGGETTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA

Il presente Protocollo d’Intesa ha per oggetto l’affidamento, all’Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, delle attività relative al Monitoraggio ambientale del Piano Attuativo 2015 – 2019 del PRT unitamente alla verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti nel P.A., sul piano finanziario, procedurale e operativo.

A tale scopo le Parti convengono che, nel termine di 30 (trenta) giorni a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto, provvederanno congiuntamente ad elaborare ed adottare un piano dettagliato delle attività con relativo cronoprogramma e a definire, nel



caso di acquisizione di servizi esterni così come previsto al punto 1 dell'art. 4., i profili professionali eventualmente necessari per l'espletamento delle attività.

Art 3 – ATTIVITA'

Le attività finalizzate a garantire quanto specificato nell'art. 2 sono le seguenti:

1. Avvio del monitoraggio
 - verifica degli indicatori di monitoraggio, rispettivamente per gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità e per le azioni del Piano, già indicati nel Rapporto Ambientale del P.A.;
 - ricognizione delle fonti conoscitive esistenti e dei database informativi a cui attingere per il popolamento del set degli indicatori;
 - indicazione delle modalità di raccolta dei dati, degli indicatori necessari alla valutazione, dei target di riferimento, delle misure correttive, delle responsabilità e delle risorse finanziarie;
 - individuazione dei soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
 - programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio;
 - predisposizione delle attività necessarie per l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nel parere motivato VAS, espresso con Det. Dir. 46 del 22.02.2016;
 - costruzione di una banca dati da far confluire nel Sistema Informativo Territoriale regionale.
2. Popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano;
3. Verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del Piano Attuativo, condotta sia rispetto alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) sia rispetto all'efficienza ed all'efficacia delle azioni del Piano Attuativo;
4. Verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
5. Individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
6. Adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano Attuativo 2015 – 2019 del PRT;
7. Attività di informazione e reporting attraverso la redazione di rapporti periodici.

Art. 4 – IMPEGNI DELLE PARTI

Per l'espletamento delle attività specificate all'art. 3, le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia decisionale, si impegnano a:

- individuare tempi, risorse e modalità necessarie;
- mettere a disposizione, ove esistente e necessario, il proprio *know-how* e le proprie risorse umane e materiali;
- rispettare la normativa vigente in tema di appalti pubblici per l'acquisizione di servizi, di sicurezza e diritto del lavoro, e della privacy;

In particolare, le Parti si impegnano a quanto di seguito indicato:

1. ASSET si impegna a fornire, senza oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione regionale, l'attività relative al Monitoraggio ambientale del Piano Attuativo 2015-



2019 del PRT, oggetto del presente protocollo, provvedendo, se necessario, a dotarsi di idonei servizi esterni, e ad avviare le necessarie attività da espletarsi secondo i tempi e le modalità previste rispettivamente agli artt. 7 e 8;

2. Regione Puglia, Sezione Infrastrutture per la Mobilità si impegna a trasferire ad ASSET l'importo di € 100.000,00, per l'acquisizione degli idonei servizi esterni, da erogarsi secondo le modalità descritte all'art. 8;
3. ASSET si impegna a rendicontare le attività svolte ed a restituire a Regione Puglia la quota residua, dell'importo trasferito, che risulti non utilizzata per l'acquisizione dei servizi esterni;
4. Regione Puglia si impegna ad espletare un ruolo di coordinamento generale e supervisione per l'intera attività.

Art. 5 - RESPONSABILI

L'ing. _____, Commissario straordinario dell'ASSET, è il responsabile scientifico dell'attività di cui al presente protocollo per la struttura dell'agenzia.

L'ing. _____, Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia è il responsabile tecnico amministrativo dell'attività di cui al presente protocollo per la struttura regionale.

Art. 6 – DURATA

La durata del presente Protocollo è di 24 (ventiquattro) mesi (eventualmente prorogabili) a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Ogni eventuale rinnovo deve essere concordato per iscritto dalle Parti.

Art. 7 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO

Per l'espletamento delle attività previste dal presente Protocollo, l'ASSET si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di idonei servizi esterni.

L'ASSET si impegna a fornire la propria attività predisponendo tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.

L'ASSET parteciperà inoltre agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di avanzamento delle attività pattuite.

In ogni caso, l'ASSET presenterà alla Regione:

- a) n° 1 Report intermedio sull'attività svolta nella prima annualità;
- b) un Report finale nel quale verranno illustrati attività svolte e risultati conseguiti.

Art. 8 - RISORSE FINANZIARIE

Ai fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dall'ASSET per l'acquisizione dei necessari servizi esterni, la Regione riconoscerà all'ASSET un contributo massimo pari a € 100.000,00 (centomila).

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.

I pagamenti avverranno con le seguenti modalità:



- a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 30% del contributo complessivo, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, a seguito presentazione piano dettagliato delle attività con relativo cronoprogramma;
- b) una seconda quota, pari al 50% del contributo complessivo, a seguito di presentazione a consuntivo di rendicontazione delle spese sostenute e condizionata alla predisposizione di un 1° Report intermedio di verifica dei risultati parziali delle attività previste;
- c) erogazione a saldo in base agli importi rendicontati ed accertati a seguito di positivo esito della verifica tecnico-contabile, da eseguirsi da parte della Regione Puglia e condizionata alla predisposizione di un Report finale dei risultati delle attività previste.

Art. 9 – CONTROVERSIE

Le parti si impegnano a risolvere di comune accordo tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo.

In caso di mancato accordo, la risoluzione della controversia insorta sarà devoluta in via esclusiva al foro di Bari.

Art. 10 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano a rispettare il D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. – Codice in materia di protezione dei dati personali.

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto digitalmente dalle Parti

per Regione Puglia.....

per ASSET

Il presente allegato consta di

n° 5 facciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE


